



AT THE CROSSROAD
OF INEQUALITIES /
DISCRIMINATION

ESERCIZIO
PRATICO

TG della sera

Nella traduzione dall'inglese del presente corso, abbiamo deciso di utilizzare il femminile sovraesteso. Nei casi in cui l'uso del neutro non è stato possibile, o nel caso in cui avrebbe appesantito in maniera eccessiva il discorso, abbiamo quindi usato la declinazione femminile per tutte le persone, sia al singolare che al plurale.

Dimensione del gruppo:

Almeno otto partecipanti

Durata:

70–90 min (a seconda del numero di partecipanti)

Materiali per l'esercizio pratico:

- storia stampata;
- foglio di carta grande;
- penna

Tipo di esercizio pratico:

gioco di squadra

Metodi utilizzati:

gioco di ruolo, riflessione di gruppo, pensiero critico

Qual è lo scopo di questo esercizio pratico? Cosa vuole ottenere l'educatrice? Quali risultati può aspettarsi?

L'obiettivo dell'esercizio pratico "TG Serale" è esplorare con le persone partecipanti come persone diverse interpretano gli stessi eventi in modo diverso. L'esercizio pratico mira a incoraggiare una visione più ampia del mondo, in cui le partecipanti comprenderanno l'importanza delle diverse identità che abbiamo come individui e le loro intersezioni. L'esercizio pratico aiuterà le partecipanti a capire come il dare notizie sia pieno di pregiudizi. Si renderanno conto che le nostre percezioni possono essere distorte. Saranno meglio equipaggiate per valutare criticamente la copertura mediatica. Le partecipanti comprenderanno che la situazione di una persona discriminata a causa di diverse caratteristiche/circostanze personali o identità allo stesso tempo non può essere trattata semplicemente come una "somma di discriminazioni", ma attraverso una nuova realtà che si stabilisce all'intersezione delle discriminazioni. Impareranno il ruolo dei media, che possono approfondire le discriminazioni.



Lo sapevi?

I media e il reportage mediatico giocano un ruolo chiave nella formazione dell'opinione pubblica e possono avere un forte impatto sulla percezione e comprensione della discriminazione intersezionale nella società. La discriminazione intersezionale si riferisce all'intersezione di diverse forme di discriminazione, come razzismo, sessismo, omofobia, transfobia, abilismo e altre, che colpiscono le persone in modi complessi e interconnessi. I media possono influenzare questa dinamica in diversi modi:

- **Enfatizzando o trascurando i problemi:** Il modo in cui i media selezionano e presentano gli argomenti può influenzare quali questioni ottengono visibilità e quali restano ignorate. Enfatizzare determinati argomenti può aiutare ad evidenziare i problemi di discriminazione intersezionale, mentre trascurarli contribuisce a una maggiore emarginazione dei gruppi colpiti.
- **Rappresentazione:** La rappresentazione di persone e comunità nei media influisce sulla visibilità pubblica di questi gruppi. Una rappresentazione stereotipata o unidimensionale può rafforzare i pregiudizi e la discriminazione, mentre rappresentazioni diversificate e sfaccettate aiutano a costruire comprensione ed empatia.
- **Linguaggio:** Il linguaggio utilizzato dai media può contribuire alla stigmatizzazione o promuovere rispetto e comprensione. L'uso di termini dispregiativi o generalizzazioni inaccurate può essere dannoso, mentre un linguaggio scelto con cura può aiutare a ridurre lo stigma.
- **Narrazioni:** Le narrazioni raccontate dai media modellano la comprensione della complessità e dell'umanità di tutte le persone. Focalizzarsi su narrazioni che evidenziano la lotta e la resilienza nel contesto della discriminazione intersezionale può aiutare a rivelare problemi sistemici e promuovere la solidarietà.
- **Accessibilità e inclusione:** Le persone che hanno accesso ai media, sia come creatrici sia come soggetti di reportage, influenzano quali prospettive sono rappresentate. Includere voci delle comunità emarginate nella copertura mediatica può aiutare a evidenziare e affrontare la discriminazione intersezionale.
- **Influenza sulle politiche e decisioni:** Il reportage mediatico può influenzare le politiche pubbliche e le decisioni evidenziando i problemi di discriminazione intersezionale e mobilitando il sostegno pubblico per il cambiamento. Tuttavia, è importante riconoscere che i media e il loro ruolo stanno evolvendo rapidamente, soprattutto nell'era dei social network, dove le linee tra creatori di contenuti e consumatori stanno diventando sempre più sfumate. Questo porta nuove sfide e opportunità per affrontare la discriminazione intersezionale.



Piano dell'esercizio pratico

- Prima dell'esercizio, stampa la trama della storia che verrà recitata da un gruppo. Di seguito sono riportati suggerimenti per tali storie, ma puoi inventare le tue. L'evento può essere reale o immaginario; l'importante è che tratti del conflitto tra due o più gruppi o persone appartenenti a culture diverse, stili di vita e con identità multidimensionali.
- Dividi le partecipanti in due gruppi. Un gruppo reciterà la storia e l'altro gruppo rappresenterà le giornaliste.
- Dai la descrizione della storia alle attrici. Le partecipanti dovrebbero dividersi i ruoli tra loro e decidere come reciteranno brevemente la storia (mettere in scena il conflitto). Devono includere entrambi i personaggi principali della storia, ma possono determinare ruoli aggiuntivi da sole. Durante questa fase, il gruppo di giornaliste dovrebbe essere abbastanza lontano dalle attrici o fuori dalla stanza.
- Mentre le attrici si preparano, parla con il gruppo di giornaliste. Per ogni giornalista, specifica per quale azienda mediatica lavora (conservatrice, liberale, scandalistica, corrispondente di giornali esteri, un'agenzia di stampa per expat, per comunità LGBTQI+, ecc). Spiega loro che devono riportare secondo l'agenzia mediatica assegnata. Se necessario, spiega alle partecipanti le caratteristiche delle singole agenzie mediatiche.
- Quando le attrici sono pronte, fai loro rappresentare l'evento all'altro gruppo.
- Quando la rappresentazione è finita, fai uscire le giornaliste dalla stanza. Hanno cinque minuti per riflettere su ciò che hanno visto e prepararsi mentalmente a un pezzo per il notiziario serale. Non possono scrivere nulla e non possono parlare tra loro.
- Poi falle entrare nella stanza una alla volta. Ogni giornalista ha tre minuti per presentare il suo "report".
- Appunta ogni report o i punti principali della giornalista su un grande foglio di carta (questo non dovrebbe essere visibile alle giornaliste).
- Le giornaliste che hanno già presentato il loro report possono restare nella stanza e ascoltare le altre, ma non possono commentare le presentazioni. In questo modo, le partecipanti non si influenzano a vicenda e non adattano i loro report a quelli già presentati. Quando tutte le giornaliste hanno presentato i loro report, puoi rivelare il foglio riassuntivo.
- Invita le partecipanti a formare un cerchio per una discussione. Puoi guidare la discussione utilizzando le domande qui sotto. Assicurati che tutte le partecipanti che vogliono esprimere la propria opinione abbiano l'opportunità di farlo.



Domande per la discussione

Domande per le giornaliste:

1. *Cosa è stato più facile da riportare?*
2. *Cosa è stato più difficile?*
3. *Cosa hai fatto quando non ricordavi qualcosa nel dettaglio?*

Domande per le attrici:

4. *Le giornaliste hanno lasciato fuori qualcosa di importante nei loro report?*
5. *Hanno rappresentato l'evento accuratamente?*
6. *Le giornaliste hanno incluso tutte le tue identità?*
7. *Cosa vorresti che la gente sapesse su una delle tue identità, situazioni o difetti del tuo ruolo? Le giornaliste lo hanno rappresentato correttamente? E tu, sei riuscita a mostrarlo?*
8. *Hai avuto problemi ad entrare nel ruolo? Che tipo? Perché?*

Domande per tutte:

9. *Come ti sei sentita durante il gioco?*
10. *Qualche combinazione di caratteristiche/circostanze personali di uno dei ruoli ti ha sorpresa? Perché?*
11. *Qualche ruolo era privilegiato a causa di caratteristiche/circostanze personali o di una combinazione di caratteristiche/circostanze personali? Ne eri consapevole?*
12. *Quali erano le differenze tra i report?*
13. *Diverse "visioni" hanno influenzato i reportage? In che modo?*
14. *Che influenza hanno i proprietari dei media, gli inserzionisti, i legami con i partiti politici e fattori simili sulla selezione delle notizie e il modo in cui vengono presentate?*
15. *Cosa ti aspetti dalle notizie – solo il riportare l'evento o anche un commento?*
16. *Di solito è chiaro dai report mediatici cosa è un fatto di cronaca e cosa è commento?*
17. *Quale ruolo coinvolge una nuova realtà di discriminazione a causa dell'intersezione di diverse discriminazioni?*
18. *Secondo te, quanto sono affidabili le notizie che vediamo in TV?*
19. *Cosa hai imparato o realizzato in questo esercizio pratico?*
20. *Come utilizzerai le conoscenze acquisite nella tua vita quotidiana?*
21. *Come può questo esercizio pratico aiutarci a capire meglio la discriminazione intersezionale?*



Consigli per l'educatrice

- L'esercizio pratico è ottimale se svolto in un gruppo di massimo 12 partecipanti. Se il tuo gruppo è più numeroso, suggeriamo di suddividerlo in due gruppi e di fare lo stesso esercizio pratico contemporaneamente o uno dopo l'altro. Se hai un gruppo numeroso e poco tempo, puoi ridurre il numero di giornaliste. In alternativa, può essere utile aggiungere nuove agenzie mediatiche, ad esempio i media tradizionali e online, oppure aggiungere un gruppo di rappresentanti di diverse testate giornalistiche.
- Nella fase di riflessione, puoi creare un'interazione tra le giornaliste in modo che si confrontino e discutano tra loro la loro diversa comprensione dell'evento e le loro identità.
- Puoi anche discutere su come risolvere i conflitti nella storia. Per aiutarti, abbiamo preparato un foglio informativo, che puoi trovare qui sotto. L'esercizio pratico può essere svolto al chiuso o all'aperto. Se all'aperto, assicurati che ci siano il minor numero possibile di distrazioni (rumori, condizioni meteorologiche, ecc.). Puoi animare il gioco con un grande telaio che rappresenta una TV e puoi fornire ai giornalisti un oggetto simile a un microfono. Puoi anche includere "ruoli statici" come il cameraman, il truccatore e gli spettatori.

L'esercizio pratico è adattato da "Making the News" del pacchetto educativo "All Different – All Equal", seconda edizione, Consiglio d'Europa. Ljubljana, 2004. Disponibile su: https://www.varuh-rs.si/fileadmin/user_upload/PRAVNE_PODLAGE/Mednarodne_konvencije_-_Svet_Evropa_-_DRUGO/ECRI/Izobrazevalni_priročnik_-_Ideje-pripomocki-metode_za_medkulturno_izobrazevanje.pdf

TG DELLA SERA – storie per attrici

UNA CONTROVERSIA SUL POSTO DI LAVORO

Simone e Kali lavorano in un ambiente di lavoro multiculturale dove sono esposte a discriminazioni intersezionali, ognuna per i propri motivi. Si trovano in conflitto a causa di diverse percezioni e supposizioni legate alle loro identità.

Kali è una donna musulmana di discendenza africana. Affronta discriminazioni intersezionali sul lavoro, compreso il razzismo e l'islamofobia. Spesso sente di dover dimostrare le sue capacità più dei suoi colleghi maschi ed è soggetta a stereotipi che influenzano sia la sua carriera sia le sue interazioni quotidiane in ufficio.

Simone è un uomo transgender che ha recentemente iniziato la transizione. In quanto persona transgender, affronta transfobia e incomprendimento sulla sua identità, che includono discriminazioni che vanno da microaggressioni a un netto rifiuto della sua presenza in spazi o ruoli aziendali tradizionalmente "maschili".

Conflitto:

Il conflitto si sviluppa quando Kali esprime il suo disappunto su come alcune pratiche religiose (che Simone attribuisce erroneamente a Kali) influenzino l'ambiente di lavoro, percependo questi commenti come un attacco diretto alla sua identità transgender, definendo tali commenti come transfobia velata. Entrambe le persone vivono il conflitto attraverso il prisma delle loro esperienze con la discriminazione, rendendo difficile comprendere ed empatizzare con l'esperienza dell'altra.

TG DELLA SERA – storie per attrici

UNA CONTROVERSIA RELATIVA A UN PROGETTO CONGIUNTO

Nell'ambiente universitario, due studentesse, Monica e Alexandra, affrontano le proprie forme di discriminazione intersezionale, ma si trovano in conflitto a causa delle loro visioni ed esperienze contrastanti. Riusciranno a lavorare insieme su un progetto congiunto?

La studente **Monica** proviene dall'Italia rurale e da una famiglia a basso reddito. In un'università di una città più grande, affronta sfide legate al suo status socio-economico, come difficoltà nel finanziare gli studi, nell'accedere ai materiali di studio e nell'adattarsi a un ambiente nuovo e molto diverso dal suo paese natale.

La studente **Alexandra** è un membro della comunità Rom in Italia. Oltre alla discriminazione basata sull'etnia, affronta anche stereotipi e pregiudizi che influenzano la sua vita accademica e sociale all'università. Le sue esperienze di discriminazione ed esclusione sono complesse, includendo sia dimensioni etniche sia socio-economiche.

Conflitto:

Il conflitto si verifica quando entrambe partecipano a un progetto di gruppo e devono concordare su come svolgere il lavoro. Monica vuole lavorare in biblioteca, poiché non dispone di un ambiente tranquillo o di attrezzature adeguate per studiare a casa, mentre Alexandra esprime la necessità di flessibilità per gli incontri e il lavoro sul progetto a causa dei suoi obblighi familiari e della mancanza di trasporti dal villaggio remoto in cui vive. Entrambe si sentono incomprese e non apprezzate, ognuna proveniente dalle proprie esperienze e difficoltà legate ai loro background socio-economici ed etnici.

TG DELLA SERA – storie per attrici

UNA CONTROVERSIA ALL'UNIVERSITÀ

Rocio e Nina frequentano l'università. Entrambe stanno vivendo le proprie forme di discriminazione intersezionale. Si trovano in conflitto su opinioni opposte riguardo a un workshop sulla diversità e l'inclusione organizzato dall'università.

Rocio è una studente latinoamericana che proviene da un contesto socio-economico svantaggiato. Affronta discriminazioni intersezionali all'università che includono pregiudizi razziali e stereotipi, nonché sfide legate al suo status socio-economico. Questo include difficoltà nell'accesso alle risorse educative, alle borse di studio e all'inclusione sociale.

Nina è una studente bianca con autismo, incinta di sette mesi. Come persona nello spettro autistico e studentessa incinta, affronta stigma e una mancanza di comprensione delle sue esigenze e capacità, che spesso portano a isolamento sociale e difficoltà di adattamento a un ambiente accademico non adattato alle sue specifiche esigenze.

Conflitto:

Il conflitto nasce quando si tiene un workshop sulla diversità e l'inclusione all'università. Durante il workshop, le due studenti esprimono le loro opinioni su come l'università affronta le questioni di discriminazione e inclusione. Rocio sottolinea la necessità di un maggiore focus sulla giustizia razziale e socio-economica, mentre Nina enfatizza la necessità di una maggiore consapevolezza e adattamenti per studenti con neurodivergenza (con autismo, ADHD, dislessia, sindrome di Tourette e altri) e studenti (futuri) genitori. Le loro opinioni sembrano contraddittorie, poiché ciascuna sente che le proprie esperienze e necessità non vengono adeguatamente prese in considerazione.

TG DELLA SERA – storie per attrici

CONTROVERSIA (NON) CULTURALE

In una piccola città italiana, sorge una controversia tra un adolescente e una cittadina anziana quando una scuola superiore organizza un progetto intergenerazionale che mira a promuovere la comprensione e la cooperazione tra studenti delle scuole superiori e cittadini anziani.

Matteo, uno studente di scuola superiore di una piccola cittadina, figlio di migranti dal Montenegro, si identifica come parte della comunità LGBTQ+. A scuola, affronta sfide legate al suo orientamento sessuale e alla sua famiglia di immigrati, tra cui molestie verbali e isolamento sociale. Nonostante voglia partecipare attivamente alle attività scolastiche, spesso si sente non accettato.

Ada, un'insegnante in pensione e vedova, vive nella stessa città. Come membro della minoranza albanese in Italia, affronta pregiudizi basati sulla sua origine etnica e sulla sua età. Desidera maggiore rispetto e comprensione della sua cultura e lotta contro gli stereotipi sugli anziani, specialmente riguardo alla sua capacità di usare la tecnologia e partecipare attivamente alla comunità.

Conflitto:

Il conflitto sorge quando la scuola organizza un progetto intergenerazionale che mira a promuovere la comprensione e la cooperazione tra studenti delle scuole superiori e cittadini anziani. Matteo e Ada vengono assegnati allo stesso gruppo, dove devono preparare insieme una presentazione sulla diversità culturale. Matteo vuole focalizzare il progetto sui diritti e le esperienze LGBTQ+, mentre Ada vuole presentare la cultura e le tradizioni albanesi in Italia. Entrambi sentono che le loro opinioni non vengono adeguatamente considerate, portando a tensione e insoddisfazione all'interno del gruppo.

TG DELLA SERA – storie per attrici

UNA CONTROVERSIA IN UNA SCUOLA

10

PAGINA

Prendiamo un esempio dall'ambiente scolastico, dove sono coinvolte tre diverse attrici, ciascuna con la propria unica discriminazione intersezionale, che porta a un complesso conflitto interpersonale.

Sara, una studentessa della scuola superiore, è ipoudente. Affronta barriere comunicative e una mancanza di accessibilità nell'ambiente scolastico, dove l'interpretazione della lingua dei segni o altri adattamenti necessari non sono sempre forniti. La lotta di Sara per la partecipazione equa alle attività scolastiche la pone spesso in una posizione di solitudine tra i suoi coetanei.

Marco, compagno di classe di Sara, è figlio di migranti dalla Bosnia. Nonostante sia nato e cresciuto in Italia, affronta discriminazioni etniche e stereotipi che influenzano la sua immagine di sé e le sue relazioni con gli altri studenti. Marco sente di dover costantemente dimostrare la sua appartenenza e uguaglianza.

Il Prof. Bianchi, un insegnante di storia, è noto per la sua dedizione all'insegnamento. Ha difficoltà a comprendere e integrare la diversità dei suoi studenti. È anziano e trova difficile adattarsi a nuovi metodi di insegnamento che sarebbero più inclusivi per studenti come Sara e Marco.

Conflitto:

Il conflitto nasce durante un progetto di gruppo in cui gli studenti devono ricercare e presentare diverse culture. Sara suggerisce che il loro gruppo utilizzi più risorse visive e digitali per rendere la presentazione più accessibile a lei. Marco vuole esplorare e presentare la cultura bosniaca per migliorare la comprensione e l'accettazione della sua etnia tra i compagni di classe. Il Prof. Bianchi, insoddisfatto di entrambe le proposte, crede che dovrebbero attenersi a metodi di insegnamento e presentazione più tradizionali, che non tengano conto delle esigenze specifiche o dei desideri di Sara e Marco.

TG DELLA SERA

(un aiuto per l'educatrice)

UNA CONTROVERSIA SUL POSTO DI LAVORO

Simone e Kali lavorano in un ambiente di lavoro multiculturale dove sono esposte a discriminazioni intersezionali, ognuna per i propri motivi. Si trovano in conflitto a causa di diverse percezioni e supposizioni legate alle loro identità.

Kali è una donna musulmana di discendenza africana. Affronta discriminazioni intersezionali sul lavoro, compreso il razzismo e l'islamofobia. Spesso sente di dover dimostrare le sue capacità più dei suoi colleghi maschi ed è soggetta a stereotipi che influenzano sia la sua carriera sia le sue interazioni quotidiane in ufficio.

Simone è un uomo transgender che ha recentemente iniziato la transizione. In quanto persona transgender, affronta transfobia e incomprensione sulla sua identità, che includono discriminazioni che vanno da microaggressioni a un netto rifiuto della sua presenza in spazi o ruoli aziendali tradizionalmente "maschili".

Conflitto:

Il conflitto si sviluppa quando Kali esprime il suo disappunto su come alcune pratiche religiose (che Simone attribuisce erroneamente a Kali) influenzino l'ambiente di lavoro, percependo questi commenti come un attacco diretto alla sua identità transgender, definendo tali commenti come transfobia velata. Entrambe le persone vivono il conflitto attraverso il prisma delle loro esperienze con la discriminazione, rendendo difficile comprendere ed empatizzare con l'esperienza dell'altra.

Risoluzione del conflitto:

Risolvere tale conflitto richiederebbe una comprensione e un riconoscimento più profondi delle identità e delle esperienze intersezionali di entrambe le persone. Questo potrebbe includere la mediazione, che consente l'espressione sicura e rispettosa dei sentimenti e delle prospettive. Si potrebbero anche condurre sessioni di formazione sulla diversità e l'inclusione per tutti i dipendenti. Un'altra soluzione potrebbe essere lo sviluppo di politiche aziendali che incoraggino il rispetto e la comprensione delle diverse identità e esperienze.

Questo esempio evidenzia come la discriminazione intersezionale possa portare a conflitti complessi e dolorosi. Allo stesso tempo, indica la necessità di approcci comprensivi alla diversità e all'inclusione che promuovano la comprensione e il rispetto reciproci.

TG DELLA SERA

(un aiuto per l'educatrice)

UNA CONTROVERSA RELATIVA A UN PROGETTO CONGIUNTO

Nell'ambiente universitario, due studentesse, Monica e Alexandra, affrontano le proprie forme di discriminazione intersezionale, ma si trovano in conflitto a causa delle loro visioni ed esperienze contrastanti. Riusciranno a lavorare insieme su un progetto congiunto?

La studente **Monica** proviene dall'Italia rurale e da una famiglia a basso reddito. In un'università di una città più grande, affronta sfide legate al suo status socio-economico, come difficoltà nel finanziare gli studi, nell'accedere ai materiali di studio e nell'adattarsi a un ambiente nuovo e molto diverso dal suo paese natale.

La studente **Alexandra** è un membro della comunità Rom in Italia. Oltre alla discriminazione basata sull'etnia, affronta anche stereotipi e pregiudizi che influenzano la sua vita accademica e sociale all'università. Le sue esperienze di discriminazione ed esclusione sono complesse, includendo sia dimensioni etniche sia socio-economiche.

Conflitto:

Il conflitto si verifica quando entrambe partecipano a un progetto di gruppo e devono concordare su come svolgere il lavoro. Monica vuole lavorare in biblioteca, poiché non dispone di un ambiente tranquillo o di attrezzature adeguate per studiare a casa, mentre Alexandra esprime la necessità di flessibilità per gli incontri e il lavoro sul progetto a causa dei suoi obblighi familiari e della mancanza di trasporti dal villaggio remoto in cui vive. Entrambe si sentono incomprese e non apprezzate, ognuna proveniente dalle proprie esperienze e difficoltà legate ai loro background socio-economici ed etnici.

Risoluzione del conflitto:

Per risolvere il conflitto, sarebbe necessario che entrambe le studentesse esprimano e condividano le sfide personali che affrontano nella vita quotidiana e negli studi. Il dialogo e l'apertura potrebbero contribuire alla comprensione reciproca. Devono trovare una soluzione di compromesso che tenga conto delle loro caratteristiche/circostanze personali e degli obiettivi del progetto di gruppo. L'università potrebbe aiutare a raggiungere una soluzione fornendo spazi di apprendimento flessibili e servizi di supporto che facilitino la collaborazione tra studenti di background diversi. Questo esempio illustra come la diversità degli background degli studenti in Italia possa portare a incomprensioni e conflitti, che possono essere superati attraverso dialogo, comprensione e supporto. Evidenzia anche l'importanza di politiche flessibili e inclusive nelle istituzioni educative che consentano a tutti gli studenti di prosperare, indipendentemente dal loro background.

TG DELLA SERA

(un aiuto per l'educatrice)

UNA CONTROVERSIA ALL'UNIVERSITÀ

Rocio e Nina frequentano l'università. Entrambe stanno vivendo le proprie forme di discriminazione intersezionale. Si trovano in conflitto su opinioni opposte riguardo a un workshop sulla diversità e l'inclusione organizzato dall'università.

Rocio è una studente latinoamericana che proviene da un contesto socio-economico svantaggiato. Affronta discriminazioni intersezionali all'università che includono pregiudizi razziali e stereotipi, nonché sfide legate al suo status socio-economico. Questo include difficoltà nell'accesso alle risorse educative, alle borse di studio e all'inclusione sociale.

Nina è una studente bianca con autismo, incinta di sette mesi. Come persona nello spettro autistico e studentessa incinta, affronta stigma e una mancanza di comprensione delle sue esigenze e capacità, che spesso portano a isolamento sociale e difficoltà di adattamento a un ambiente accademico non adattato alle sue specifiche esigenze.

Conflitto:

Il conflitto nasce quando si tiene un workshop sulla diversità e l'inclusione all'università. Durante il workshop, le due studenti esprimono le loro opinioni su come l'università affronta le questioni di discriminazione e inclusione. Rocio sottolinea la necessità di un maggiore focus sulla giustizia razziale e socio-economica, mentre Nina enfatizza la necessità di una maggiore consapevolezza e adattamenti per studenti con neurodivergenza (con autismo, ADHD, dislessia, sindrome di Tourette e altri) e studenti (futuri) genitori. Le loro opinioni sembrano contraddittorie, poiché ciascuna sente che le proprie esperienze e necessità non vengono adeguatamente prese in considerazione.

Risoluzione del conflitto:

La chiave per risolvere questo conflitto sarebbe stabilire un dialogo che riconosca e rispetti l'intersezionalità delle esperienze di entrambe le studentesse. Questo potrebbe includere l'organizzazione di workshop o forum specifici in cui le studenti di background diversi possano condividere le loro storie ed esperienze, sottolineando che i diversi tipi di discriminazione non si escludono a vicenda, ma richiedono un approccio comprensivo. L'università potrebbe anche introdurre programmi di mentoring e supporto specificamente progettati per affrontare le diverse esigenze della popolazione studentesca. Questo esempio evidenzia l'importanza di riconoscere e affrontare le identità e le esperienze intersezionali nelle istituzioni educative. Promuove una cultura di dialogo e inclusione, in cui tutti i gruppi di studenti si sentano ascoltati e rispettati, nonostante le potenziali differenze nelle loro esperienze e necessità specifiche.

TG DELLA SERA

(un aiuto per l'educatrice)

CONTROVERSIA (NON) CULTURALE

In una piccola città italiana, sorge una controversia tra un adolescente e una cittadina anziana quando una scuola superiore organizza un progetto intergenerazionale che mira a promuovere la comprensione e la cooperazione tra studenti delle scuole superiori e cittadini anziani.

Matteo, uno studente di scuola superiore di una piccola cittadina, figlio di migranti dal Montenegro, si identifica come parte della comunità LGBTQ+. A scuola, affronta sfide legate al suo orientamento sessuale e alla sua famiglia di immigrati, tra cui molestie verbali e isolamento sociale. Nonostante voglia partecipare attivamente alle attività scolastiche, spesso si sente non accettato.

Ada, un'insegnante in pensione e vedova, vive nella stessa città. Come membro della minoranza albanese in Italia, affronta pregiudizi basati sulla sua origine etnica e sulla sua età. Desidera maggiore rispetto e comprensione della sua cultura e lotta contro gli stereotipi sugli anziani, specialmente riguardo alla sua capacità di usare la tecnologia e partecipare attivamente alla comunità.

Conflitto:

Il conflitto sorge quando la scuola organizza un progetto intergenerazionale che mira a promuovere la comprensione e la cooperazione tra studenti delle scuole superiori e cittadini anziani. Matteo e Ada vengono assegnati allo stesso gruppo, dove devono preparare insieme una presentazione sulla diversità culturale. Matteo vuole focalizzare il progetto sui diritti e le esperienze LGBTQ+, mentre Ada vuole presentare la cultura e le tradizioni albanesi in Italia. Entrambi sentono che le loro opinioni non vengono adeguatamente considerate, portando a tensione e insoddisfazione all'interno del gruppo.

Risoluzione del conflitto:

Per risolvere la situazione, è necessario un dialogo che permetta l'espressione e la comprensione di diversi aspetti ed esperienze. Condurre workshop sulla discriminazione intersezionale che includano argomenti come i diritti LGBTQ+, la diversità etnica e la discriminazione legata all'età potrebbe aiutare Matteo e Ada a capire come le loro esperienze siano intrecciate e complementari. Un accordo reciproco che il progetto includa entrambi gli argomenti mostrerebbe rispetto per la diversità e sottolineerebbe l'importanza dell'inclusione e della comprensione tra diversi gruppi. Questo esempio illustra come la discriminazione intersezionale possa creare sfide complesse, evidenziando al contempo l'importanza del dialogo, dell'educazione e del rispetto reciproco per superare queste sfide e costruire una comunità più inclusiva.

TG DELLA SERA

(un aiuto per l'educatrice)

UNA CONTROVERSIA IN UNA SCUOLA

Prendiamo un esempio dall'ambiente scolastico, dove sono coinvolte tre diverse attrici, ciascuna con la propria unica discriminazione intersezionale, che porta a un complesso conflitto interpersonale.

Sara, una studentessa della scuola superiore, è ipoudente. Affronta barriere comunicative e una mancanza di accessibilità nell'ambiente scolastico, dove l'interpretazione della lingua dei segni o altri adattamenti necessari non sono sempre forniti. La lotta di Sara per la partecipazione equa alle attività scolastiche la pone spesso in una posizione di solitudine tra i suoi coetanei.

Marco, compagno di classe di Sara, è figlio di migranti dalla Bosnia. Nonostante sia nato e cresciuto in Italia, affronta discriminazioni etniche e stereotipi che influenzano la sua immagine di sé e le sue relazioni con gli altri studenti. Marco sente di dover costantemente dimostrare la sua appartenenza e uguaglianza.

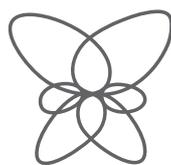
Il Prof. Bianchi, un insegnante di storia, è noto per la sua dedizione all'insegnamento. Ha difficoltà a comprendere e integrare la diversità dei suoi studenti. È anziano e trova difficile adattarsi a nuovi metodi di insegnamento che sarebbero più inclusivi per studenti come Sara e Marco.

Conflitto:

Il conflitto nasce durante un progetto di gruppo in cui gli studenti devono ricercare e presentare diverse culture. Sara suggerisce che il loro gruppo utilizzi più risorse visive e digitali per rendere la presentazione più accessibile a lei. Marco vuole esplorare e presentare la cultura bosniaca per migliorare la comprensione e l'accettazione della sua etnia tra i compagni di classe. Il Prof. Bianchi, insoddisfatto di entrambe le proposte, crede che dovrebbero attenersi a metodi di insegnamento e presentazione più tradizionali, che non tengano conto delle esigenze specifiche o dei desideri di Sara e Marco.

Risoluzione del conflitto:

È necessario un approccio comprensivo per risolvere il conflitto. Il servizio di consulenza scolastica organizza un workshop sull'inclusività e la diversità per insegnanti e studenti. Il Prof. Bianchi, insieme al corpo docenti, riceve formazione su metodi di insegnamento adattivi che tengano conto delle diverse esigenze degli studenti, come la sordità e la diversità etnica. Sara e Marco lavorano insieme per preparare un progetto che includa sia elementi visivi sia contenuti che rappresentino la cultura bosniaca, aumentando così la consapevolezza e la comprensione tra tutti gli studenti. Questo esempio illustra come la discriminazione intersezionale possa creare situazioni complesse nell'ambiente educativo, evidenziando al contempo l'importanza dell'inclusione, del dialogo e della flessibilità nell'affrontare le diverse esigenze ed esperienze degli studenti e nel favorire una comunità scolastica più comprensiva e di supporto.



AT THE CROSSROAD
OF INEQUALITIES /
DISCRIMINATION

Esercizio è parte del corso di formazione online *“La discriminazione intersezionale nel lavoro con le persone giovani”*, preparato da Forum for Equitable Development in collaborazione con i partner di progetto Zavod Global, Nosotras Onlus e Asociația Pro Democratia. Finanziato dall’Unione Europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell’Unione Europea o dell’Agenzia Nazionale. Né l’Unione Europea né l’Agenzia Nazionale possono esserne ritenute responsabili.